



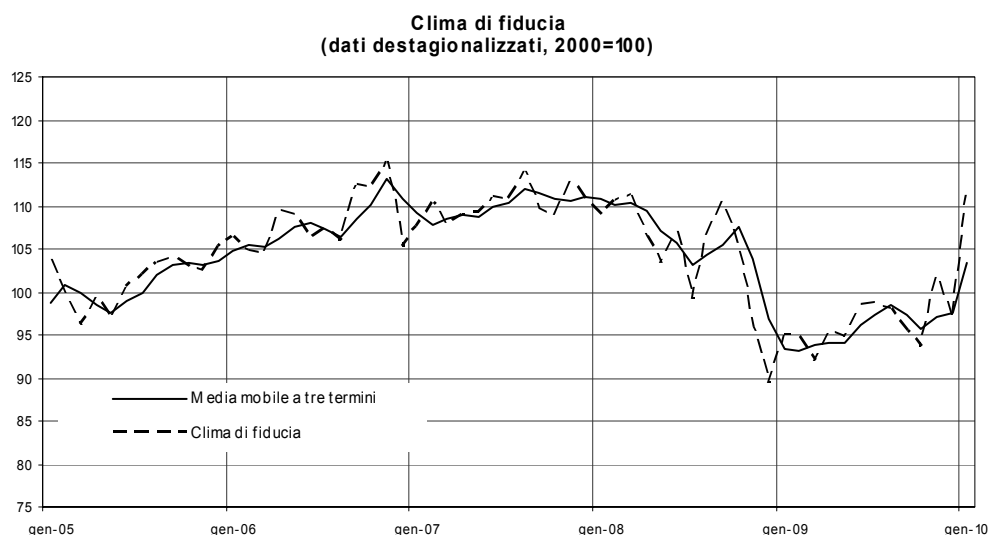
ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA
Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482.1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 28 gennaio 2010
TEL.: 06444821

COMUNICATO STAMPA

CRESCE A GENNAIO LA FIDUCIA DEI COMMERCianti ITALIANI, IN PARTICOLARE NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

- L'indicatore sintetico, considerato al netto della componente stagionale, sale da 96,9 a 111,3 portandosi sui valori massimi dal marzo 2008
- Rispetto alla rilevazione precedente, decisamente positive appaiono le valutazioni riguardo all'evoluzione corrente e futura delle vendite. In forte decumulo sono giudicate inoltre le giacenze di magazzino
- Quanto alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, gli intervistati si dichiarano ancora pessimisti riguardo al volume futuro dell'occupazione, ma al contrario si attendono in crescita il volume degli ordini
- Sul fronte dei prezzi, sono valutate in lieve rallentamento le tensioni inflazionistiche sia correnti che future
- Disaggregando i risultati per tipologia di vendita, la fiducia aumenta con particolare intensità nella grande distribuzione. L'indicatore destagionalizzato cresce, infatti, da 109,1 a 119,3 nella distribuzione tradizionale, ma da 84,8 a 105,2 in quella "moderna"



I dati relativi al mese di febbraio saranno diffusi il prossimo 28 febbraio 2010

Le prossime inchieste ISAE in calendario sono:

23 febbraio 2010: Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (*mese di riferimento: febbraio*)

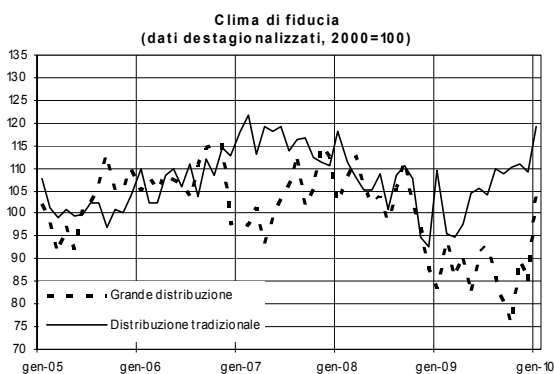
Il testo completo delle inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it.

Risultati generali

Secondo l'inchiesta condotta dall'ISAE dal primo al diciannove del mese su un panel di 1.000 imprese della piccola e grande distribuzione, la fiducia dei commercianti italiani evidenzia a gennaio segnali di forte recupero. L'indicatore, considerato al netto della componente stagionale, si porta infatti da 96,9 (in dicembre) a 111,3, sui valori massimi dal marzo 2008. Guardando alle componenti del clima, migliorano sia i giudizi che le aspettative sull'andamento degli affari; in forte ridimensionamento sono giudicate inoltre le scorte di magazzino.

Quanto alle variabili che non entrano nella definizione di fiducia, si rafforza il pessimismo circa le attese sul livello dell'occupazione, ma nuovamente favorevoli tornano ad essere le aspettative riguardo al volume futuro degli ordini. Dal lato dei prezzi, la dinamica inflazionistica è giudicata in lieve attenuazione, guardando sia a quella corrente che a quella futura.

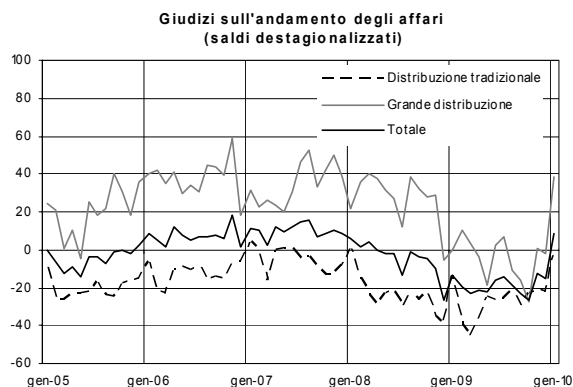
Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, la fiducia mostra segni di forte recupero in entrambe le tipologie di vendita. Guardando agli indicatori destagionalizzati, quello relativo al circuito tradizionale aumenta infatti da 109,1 a 119,3 (portandosi sui livelli massimi dall'aprile 2007), quello relativo alla distribuzione "moderna", balza da 84,8 a 105,2 (sui massimi dal settembre 2008).



Situazione nel mese di riferimento (gennaio 2010)

Migliorano fortemente, a gennaio, i giudizi sull'andamento corrente degli affari ed il saldo destagionalizzato della variabile recupera da -15 a 9. Tale risultato risulta inoltre in linea con le indicazioni fornite dalle imprese riguardo al livello delle scorte. Il saldo destagionalizzato di tale variabile si conferma infatti in forte ridimensionamento, passando da 8 a -4. Dal lato dei prezzi, la dinamica corrente è giudicata in rallentamento ed il saldo destagionalizzato della variabile diminuisce, scivolando da 12 a 11.

Disaggregando i risultati dell'inchiesta per tipologia distributiva, la forte prevalenza dei giudizi positivi sull'andamento corrente degli affari, emersa considerando il settore nel suo complesso, rispecchia le valutazioni decisamente positive espresse dagli operatori di entrambe i circuiti distributivi. Il saldo destagionalizzato della variabile recupera infatti da -22 a -3, nella distribuzione tradizionale e da -2 a 38, in quella "moderna". Le giacenze sono giudicate, al contrario, in decumulo. Il saldo destagionalizzato della variabile si ridimensiona, infatti, da 12 a -5, nella distribuzione tradizionale e da 1 a -3, in quella "moderna". Omogenei, per concludere, appaiono anche i giudizi formulati dagli intervistati riguardo all'andamento corrente dei prezzi dei fornitori. Il saldo della variabile, infatti, scende da 22 a 19, nella distribuzione tradizionale e da 1 a -1 in quella "moderna".



Previsioni per i mesi successivi

A gennaio, a fianco di aspettative ancora negative circa l'evoluzione del mercato del lavoro, nuovo ottimismo emerge, invece, dal lato del volume sia delle vendite che degli ordini. In termini di saldi destagionalizzati, quello relativo alla prima variabile perde infatti da 0 a -3; quello relativo alla seconda, migliora da 7 a 14; quello relativo, infine, alla terza recupera da -6 a -2. Quanto, per concludere, alla dinamica inflazionistica futura, le attese formulate dagli intervistati circa l'andamento dei prezzi di vendita correggono lievemente al ribasso il saldo destagionalizzato della variabile, spostandone conseguentemente il valore da 6 a 5.

Disaggregando i risultati per tipologia distributiva, essi non appaiono del tutto omogenei. L'ottimismo emerso a livello aggregato riguardo all'andamento futuro delle vendite, risulta ascrivibile, ad esempio, alle sole imprese afferenti alla grande distribuzione. Il saldo destagionalizzato della variabile, in particolare, migliora da 0 a 28, con riferimento a queste ultime, evidenziando al contrario un deciso peggioramento guardando alla distribuzione tradizionale (4, era 14 in dicembre). Disomogenee emergono, inoltre, le aspettative formulate dagli intervistati circa il livello atteso sia dell'occupazione che dei prezzi di vendita. Analizzando i saldi destagionalizzati delle variabili, quello relativo alla prima, peggiora da 6 a -3 nella grande e rimane stazionario a 0 in quella tradizionale; quello relativo alla seconda, si ridimensiona da 5 a -4 nel circuito moderno, aumentando da 5 a 10 in quello tradizionale. Unico segnale omogeneo proveniente dagli operatori intervistati è rappresentato dalla crescita attesa del volume futuro degli ordini. Il saldo destagionalizzato della variabile, infatti, migliora da -21 a -18, nella distribuzione tradizionale e da 3 a 16, in quella "moderna".

Clima di fiducia e saldi delle serie componenti l'indice (valori destagionalizzati).

Mese	Clima di fiducia	Andamento degli affari (giudizi)	Andamento degli affari (previsioni)	Scorte
Ago.	98,1	-18	9	2
Set.	95,5	-23	5	2
Ott.	93,7	-26	6	5
Nov.	102,0	-13	21	9
Dic.	96,9	-15	7	8
Gen.	111,3	9	14	-4

